



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Eni S.p.A.
ep_distretto_centromeridionale@pec.eni.com
eni_rapportipa@pec.eni.com

p.c. Ministero dello sviluppo economico
Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi
e le georisorse
dgsunmig.segreteria@mise.gov.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 4185] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di ripristino territoriale di siti in cui ricadono pozzi chiusi minerariamente, ubicati nelle concessioni "Cugno le Macine" e "Val d'Agri". Proponente: società Eni S.p.A..
Comunicazione esito valutazione.**

Con istanza prot. 2081 del 17/07/2018, acquisita al prot. 16803/DVA del 19/07/2018, codesta Società ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare relativamente alla realizzazione di lavori di ripristino territoriale di siti che sono stati interessati da attività di sfruttamento minerario, ubicati nei territori provinciali di Matera e Potenza.

Al riguardo, sulla base degli elementi informativi complessivamente forniti da codesta Società, come meglio illustrato nell'allegata nota tecnica predisposta dalla competente Divisione II di questa Direzione Generale, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda i progetti di ripristino delle aree pozzo "Ferrandina Sud 1", "Ferrandina 19" e "Grottole 11", ubicate all'interno della concessione mineraria denominata "Cugno le Macine", finalizzati a ricondurre le aree alle condizioni antecedenti lo sfruttamento minerario, non si rilevano potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Pertanto, si ritiene che detti progetti non debbano essere sottoposto a successive procedure di valutazione ambientale (VIA o verifica di assoggettabilità a VIA).

Si raccomanda comunque che il ripristino delle aree sia coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale e conforme al territorio circostante, anche attraverso l'utilizzo di piante autoctone.

ID Utente: 3346
ID Documento: DVA-D2-II-3346_2018-0301
Data stesura: 21/09/2018

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.
Ufficio: DVA-D2-II
Data: 26/09/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 26/09/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Con riferimento ai vincoli e alle disposizioni di settore caratterizzanti le aree interessate dagli interventi di cui trattasi, si rimanda alle eventuali necessarie determinazioni e autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti. Ciò in relazione, in particolare, all'ubicazione delle aree pozzo "Ferrandina Sud 1" e "Ferrandina 19" in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e in zone tutelate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

È fatta salva l'osservanza di tutte le norme in materia ambientale, quali le disposizioni in materia di siti contaminati, di gestione dei rifiuti e rumore.

Per quanto riguarda invece gli interventi da realizzare all'interno della concessione di coltivazione idrocarburi "Val d'Agri", occorre evidenziare che i medesimi non costituiscono una modifica di un progetto elencato negli allegati II e II-bis della parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e pertanto non rientrano tra le fattispecie che possono essere sottoposte a valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il progetto riguarda, infatti, un'area di stoccaggio e caricamento olio che è stata utilizzata per un determinato periodo di tempo per prove di produzione, riguarda inoltre la strada di accesso all'Area e una parte della condotta di collegamento tra il pozzo "Cerro Falcone 1" e detta Area.

A seguito della modifica dell'allegato II alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 operata dal D.Lgs 104/2017, che ha circoscritto i progetti sottoposti a valutazione ambientale relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a specifiche fattispecie (perforazione di pozzi, messa in produzione di pozzi per determinati quantitativi, indagini geofisiche con air gun o esplosivi), si ritiene che solo progetti di ripristino riguardanti aree pozzo, come quelli previsti all'interno della concessione "Cugno le Macine", possano essere oggetto di valutazione preliminare.

Da ultimo si fa notare come il progetto proposto non riguardi la mera ricostituzione delle condizioni preesistenti, infatti alcuni manufatti saranno lasciati in loco e saranno realizzati altri interventi finalizzati a rendere fruibile l'area per scopi al momento non definiti.

Si ritiene, pertanto, che il progetto sia da esaminare in sede di autorizzazione da parte dell'autorità a ciò competente. In tale sede detta autorità valuterà anche la compatibilità dei nuovi usi alla luce della pianificazione urbanistica, territoriale e/o paesaggistica del caso nonché si assicurerà del rispetto di tutte le normative, tra le quali quelle in materia ambientale, ed in particolar modo quelle inerenti la gestione dei rifiuti e le bonifiche.

Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS che legge per conoscenza si segnala che la documentazione oggetto della presente valutazione preliminare è disponibile sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali, alla pagina web: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6868/9602>.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)